

IL RAPPORTO COMPETITIVITÀ

## Innovazione, i due volti del Piemonte

CLAUDIA LUISE

«Rispetto al picco basso della crisi del 2009, il Piemonte, tra le regioni del Nord, è quella che sembra aver fatto più fatica nel recuperare il terreno perduto». La fotografia dell'Istituto per la Competitività è una doccia gelata. Perché nonostante i buoni risultati delle imprese che esportano, la «crescita significativa del comparto culturale e turistico» e «l'attenzione alle spese in ricerca e sviluppo, vero fiore all'occhiello della Regione», il prodotto interno lordo aumenta più lentamente della media. E le start-up nate sul territorio sopravvivono meno rispetto a quelle che si sono sviluppate nell'ex triangolo industriale. Secondo l'Istituto le imprese investono, mentre gli enti pubblici no. — P. 51

La fotografia dell'Istituto per la Competitività: la regione che soffre di più nel recuperare il terreno perso negli anni della crisi

# I due volti dell'innovazione in Piemonte Le imprese ci credono, il pubblico arranca

DOSSIER

CLAUDIA LUISE

Rispetto al picco basso della crisi del 2009, il Piemonte, tra le regioni del Nord, è quella che sembra aver fatto più fatica nel recuperare il terreno perduto». La fotografia dell'Istituto per la Competitività è una doccia gelata. Perché nonostante i buoni risultati delle imprese che esportano, la «crescita significativa del comparto culturale e turistico» e «l'attenzione alle spese in ricerca e sviluppo, vero fiore all'occhiello della Regione», il prodotto interno lordo aumenta più lentamente della media. E le start-up nate sul territorio sopravvivono meno rispetto al resto a quelle che si sono sviluppate nell'ex triangolo industriale.

**Luci e ombre**

Nel rapporto che viene pre-

sentato oggi al grattacielo di Intesa Sanpaolo non c'è una boccatura «tout court», semmai una serie di luci e ombre, e un paradosso che emerge in filigrana tra i numeri e che Stefano da Empoli, presidente dell'Istituto per la Competitività (I-Com), riassume così: «Il Piemonte spende il 2,2% del Pil in ricerca e sviluppo, un dato che pone la Regione in una posizione di leadership assoluta in Italia ma la capacità del tessuto produttivo di sfruttare adeguatamente questo primato appare ancora inadeguata».

**Il nodo no-profit**

Anche perché l'impegno verso lo sviluppo è quasi tutto appannaggio dei privati: l'80% della spesa è sostenuta dalle aziende, il 15% dalle istituzioni pubbliche e solo quota residuale, dice I-Com «afferisce al settore delle università e delle istituzioni no-profit». Il problema più serio riguarda le

start-up: sono 484, il 5,3% di quelle complessivamente presenti sul territorio italiano e il 9,6% di quelle attive nel solo Nord Italia, ma il tasso di sopravvivenza è molto basso.

**I dati sulle start-up**

In Piemonte, l'89,7% delle start-up esistenti a fine 2013 risultavano ancora presenti sul mercato un anno dopo, mentre è il 73,3% a risultare ancora attivo sul mercato due anni dopo e solo il 56,2% dopo tre anni. Al termine dei 4 anni, meno di una start-up su tre (29,5%) risulta ancora in vita. Si tratta di tassi di sopravvivenza, con l'esclusione di quello a tre anni, inferiori sia alla media del Nord Italia



che al dato nazionale. C'è un

altro tema critico, sottolinea il rapporto, e riguarda le infrastrutture, a partire dalla banca larga.

### Banda stretta

Nel settore delle Tlc il Piemonte presenta una copertura superiore ai 30 Mbps del 37,4%, un valore che nel Nord Italia è superiore solo a quelli di Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta ed è di circa 10 punti percentuali inferiore alla media nazionale. Secondo le proiezioni di Infratel e gli interventi previsti sia a livello pubblico che a livello privato, un'accelerazione si sarebbe già dovuta registrare nel 2018, anno in cui la copertura in banda superiore ai 30 Mbps avrebbe dovuto raggiungere quota 56% di cui

il 17% in banda a 100 Mbps. Le stesse proiezioni indicano il raggiungimento del 100% della popolazione entro il 2020, con una quota di copertura a 100 Mbps di circa il 62% delle abitazioni piemontesi. Tra le iniziative positive segnalate dal rapporto, due esperienze «di valore» legate alla Città metropolitana di Torino. La prima è la piattaforma web deciditorino.it, che mutuando l'esperienza spagnola promuove dibattiti, proposte e altre informazioni di interesse. La seconda è il bilancio Pop (Popular Financial Reporting), uno strumento di rendicontazione innovativo mutuato dalle esperienze dei paesi anglosassoni. —

 BY-NC-ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI



**STEFANO DA EMPOLI**  
PRESIDENTE  
ISTITUTO COMPETITIVITÀ



In Piemonte solo il 29,5% delle start-up riesce a rimanere in vita a quattro anni di distanza dalla nascita

## 2,2%

La spesa del Pil piemontese in attività di ricerca e sviluppo è superiore alla media

## 80%

Gli investimenti in ricerca e sviluppo sostenuti dai privati. Il settore pubblico invece è rimasto indietro